



AMBIENTE ITALIA

PROTEZIONE CIVILE

speciale
Bit 2007

**EFFETTO
SERRA**

**FESTIVAL
DEI FIORI**

COM-PA

FRIULI VENEZIA GIULIA
DELLE SCOPERTE

VEGETALIA

SPECIALE AMAZZONIA

di Luciano CRAVOTTO



CAPPELLINI | design & consulting

INTERVISTA

Si parla sempre di più di prodotti “verdi” e “sostenibili”. Ma questa è una moda o l’inizio di uno scenario che porterà il mercato ad offrire prodotti responsabili per il consumatore?

L’evoluzione del quadro legislativo internazionale in materia di ambiente vede sempre più i produttori a farsi carico del fine vita dei propri prodotti ed inoltre la politica degli acquisti cosiddetti “verdi” ha iniziato ad obbligare le pubbliche amministrazioni, all’acquisto di beni realizzati con materiale riciclato. Tutto ciò si sta trasformando in un offerta di mercato caratterizzata da prodotti sempre più “consapevoli” dal punto di vista ambientale e sicuramente l’ecodesign è alla base di questi prodotti. L’ultimo ostacolo da superare è la diffidenza che l’acquirente ha in molti casi

quando si trova di fronte a prodotti che sono realizzati con materiale riciclato: da ciò ne deriva che alcune imprese volutamente non dichiarano l’utilizzo di riciclato nei prodotti.

È luogo comune parlare di “design ecologico” e di “prodotto eco-

logico” quando ci si trova di fronte ad un manufatto che per qualche caratteristica è rispettoso dell’ambiente. M solo i prodotti in materiale riciclato sono ecologici?

Assolutamente no! Con ecodesign identifichiamo una strategia di progetto per prodotti ma anche per servizi, che non necessariamente si identifica solo con l’utilizzo di materiale riciclato o riciclabile. Progettare il ciclo di vita di un prodotto applicando le strategie dell’ecodesign può voler dire utilizzare meno materia, ridurre i consumi energetici, ridurre l’imballaggio o far condividere un bene a più persone come servizio o utilizzare materiali naturali. È luogo comune pensare all’ecodesign o design ecologico come strategia legata al riciclo.

Penso che sia molto importante per il consumatore finale sapere se un prodotto è realizzato con materiali da riciclo, di riuso o naturale. Spesso questa differenza non viene percepita o comunicata e si parla sempre e solo di riciclo. Un prodotto realizzato con materiali riutilizzati è differente rispetto ad un prodotto realizzato con materiali riciclati. È importante comunicare con il consumatore per permettergli di capire che ad esempio il maglione che indossa è stato ottenuto dal riciclo di 20 bottiglie in plastica.

Materiali riciclati come carta e plastica che tipo di impieghi possono avere?

Per quanto riguarda i materiali riciclati, oltre a quelli che lei citava, ce ne sono molti altri: la gomma, il tessile, l’alluminio, l’acciaio, il cemento, il vetro. Inoltre sono presenti oggi sul mercato dei mix di materiali riciclati composti ad esempio da legno-plastica, gommagomma, plastica-alluminio, carta-legno, gomma-plastica ed altri.



Cestino gettacarte realizzato al 99% in carta e cartone riciclati. Dimensioni: 60 x 35 x 30 cm. Peso: 440 gr



Sedia in cartone riciclato composta da sette parti di facile assemblaggio e disassemblaggio. Concepita per eventi temporanei, può essere personalizzata con colori, stampe e grafiche a piacere.
Dimensioni: 42" x 76 cm
Peso: 2.2 Kg

Le applicazioni sono diverse e innumerevoli che vanno dagli arredi, all'edilizia, all'auto, all'abbigliamento, agli accessori, agli imballaggi, ecc.

Soprattutto negli ultimi anni sono stati sviluppati nuovi materiali riciclati che direi molto innovativi per caratteristiche ed estetica.

Per diffondere la conoscenza di questi materiali e dei prodotti realizzati con riciclato è stato avviato il progetto MATREC (www.matrec.it) la prima banca dati italiana di ecodesign a disposizione di imprese, designer, pubbliche amministrazioni e consumatori che ha riscosso un grande successo.

Quando le viene commissionato la progettazione di un nuovo prodotto da dove parte?

Quando affronto un nuovo progetto il mio concept principale è quello di "progettare la durata del prodotto". Questo ha sempre permesso all'impresa di proporre al mercato un prodotto che già ha nel suo DNA una consapevolezza eco-

gica e di conseguenza di soddisfare l'esigenza del consumatore. Spetta però poi a quest'ultimo fare buon uso del prodotto nel rispetto dell'ambiente sia durante l'utilizzo che al termini del suo ciclo di vita.

Si dice spesso che l'Italia è un paese arretrato sulle tematiche ambientali e nello sviluppo di prodotti a ridotto impatto ambientale: è vero?

Credo molto del nel nostro paese e della voglia di fare di tutti. Spesso in occasione di incontri e convegni mi sento dire che rispetto ad altri paesi siamo molto arretrati ma io non sono per nulla d'accordo. Molto è stato fatto ma molto deve essere ancora sviluppato. Siamo un paese di piccole e media imprese che devono essere aiutate e guidate ad essere competitive su tutti gli aspetti ambientali. Nel 2004 abbiamo avviato con Regione Lombardia, Cestec, Cial Comieco e Corepla il progetto Remade in Italy (www.remadeinitaly.it): è stato un vero successo.

Il vero problema che purtroppo chi si dovrebbe occupare di questi aspetti pensa ad altro senza promuovere e sostenere iniziative di interesse per le aziende e quindi il mercato Italiano.

Le imprese invece sono sempre più interessate ed attive e molti sono i progetti che lo dimostrano.

Marco Capellini



Sedia realizzato al 90% in cartone e acciaio riciclati.
Dimensioni: 81 x 43 x 51 cm
Peso: 3.1 Kg



Tavolo realizzato al 100% in alluminio riciclato.
Dimensioni: 200 x 100 x 75 cm
Peso: 28 Kg